
Lotta violenza donne: da Pavia braccialetti e info in locali con giovani

Categorie: *Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità*

L'iniziativa nel weekend in 20 locali pubblici di 6 comuni

Piani: prevenzione comincia da qui. Presto in tutto il territorio

La prevenzione contro la violenza comincia dai ragazzi. Per questo diffonderla nei luoghi del divertimento e dello svago giovanile è l'obiettivo prioritario dell'iniziativa 'Non sei da sola', portata avanti da [Regione Lombardia](#), in collaborazione con la Camera di commercio di Pavia e le associazioni del commercio locali, che è stata presentata a Pavia.

Il progetto

Il 'progetto pilota', che vede la distribuzione, a pochi giorni dalla celebrazione del 25 novembre, di braccialetti arancioni antiviolenza e di volantini recanti i numeri e le app di pubblica utilità a disposizione delle vittime di maltrattamento, coinvolge una ventina di esercenti di Pavia, Mortara, Vigevano, Garlasco, Cassolnovo e Voghera, tra bar, pub, discoteche e locali della movida serale.

Iniziativa sperimentale

“Un'iniziativa sperimentale, – ha commentato l'assessore alla Famiglia, Genitorialità e Pari opportunità, [Silvia Piani](#) – che prende il via, per la prima volta quest'anno, dalla provincia di Pavia e che mi piacerebbe poter estendere, nelle prossime edizioni, al resto del territorio, per trasmettere il messaggio nella maniera più capillare possibile. Sensibilizzare il target dei più giovani sul tema della [violenza contro le donne](#) è il primo passo per contrastare questo fenomeno. È giusto, quindi, partire, non solo dalle scuole come stiamo già facendo, ma anche da quei contenitori di aggregazione più informali frequentati dai ragazzi”.

Intercettare violenze

“La violenza è un fenomeno complesso che ha tante forme, non solo quella fisica. Anche la violenza psicologica ed economica – ha continuato – sono forme di sopraffazione più sottili e meno visibili, ma che lasciano segni altrettanto profondi sulla pelle delle donne, per questo è importante intercettarle e prevenirle. Per farlo, oltre alla prevenzione, occorre investire sulla formazione e sull'occupazione femminile. I dati ci indicano infatti, che la maggior parte delle donne vittime di violenza, non ha un lavoro e un'indipendenza economica. Spingere sulla leva dell'autodeterminazione è dunque un altro strumento per diminuire le casistiche”.

str